

A NATALE, UN PENSIERO ANCHE A GIUSEPPE, UOMO GIUSTO CHE VA OLTRE LA LEGGE.



I tre protagonisti del Natale, Gesù, Maria e Giuseppe, silenziosi e ignorati dalla gente, entrano in scena a notte fonda, mentre l'umanità, ignara del Mistero, è abbandonata nel sonno profondo. Per loro, nessuna accoglienza: non musica né suoni, non luci né regali, neppure un posto ove posare il capo. Una stalla, o grotta che sia, li accoglie, li custodisce e protegge; dai più poveri ricevono l'omaggio, dai poveri di cuore, che, guidati dalla luce interiore, sanno ascoltare la voce che viene dall'Alto, l'armonia e i canti che dai cieli provengono.

Giuseppe, uomo giusto, silenzioso, si direbbe ammutolito, col cuore attento e sveglio, segue i segni, che da Dio provengono e che mette sulla sua strada.

Maria è il primo segno misterioso. La sua giovane donna che tanto ama è già promessa sua sposa; Dio l'ha posta sul suo cammino per sempre, per amarla, onorarla, rispettarla fino alla fine, finché morte non li avrebbe separati.

Ma, ecco l'imprevisto, l'impensabile, che Giuseppe non poteva minimamente immaginare: Maria si trova incinta prima di andare a abitare insieme. Sconcerto? Scandalo? Rabbia di Giuseppe? Nulla di tutto questo, ma solo riflessione, relazione con Dio, decisione giusta, decisione che, proprio perché proviene da un uomo giusto, va oltre la legge. Vi è sempre una legge che supera la legge stessa e Giuseppe percorre il secondo binario. No, Giuseppe non può dubitare di Maria: qualcosa deve essere successo, qualcosa che non capisce, che va oltre l'umana comprensione, ma che può avvenire, dato che Dio è presente nelle "cose" umane.

Giuseppe è un uomo giusto e, secondo la ristrettezza del pensiero umano, proprio perché giusto, dovrebbe seguire la legge: Maria sarebbe dovuta morire, perché considerata adultera, dato che l'impegno con Giuseppe era irrevocabile. Ma Giuseppe è Giusto, della giustizia di Dio, che supera infinitamente la giustizia umana. Di fronte a questo evento che lo sconvolge, non osserva alla lettera la legge, ma si pone in relazione con l'Autore della legge, salendo al livello superiore della legge stessa.

Chi non ricorda il processo a Gesù? *"Noi abbiamo una legge e secondo la legge costui deve morire perché si è fatto figlio di Dio"*. E "secondo la legge" viene ucciso l'Unico innocente fra gli uomini, lo stesso Figlio di Dio.

La legge è necessaria perché l'uomo è peccatore e ci deve pure essere un limite all'insipienza e delinquenza umana!

Giuseppe, però, vive con Dio e secondo Dio, abita nell'orbita di Dio ed è in sintonia con Lui: per questo non può consegnare Maria alla legge, ma affida la vita di Maria a Qualcuno, allo stesso Autore della legge, all'Artefice di ogni cosa. E Dio non lascia nel buio coloro che a Lui si affidano. Una luce sfolgora Giuseppe nella sua intimità, nella sua anima. Non teme, Giuseppe, il giudizio degli uomini, ma prende con sé Maria, rispettoso di ciò che in Lei è avvenuto: darà alla luce lo stesso Figlio di Dio.

Giuseppe diventa più fecondo di ogni altro uomo sulla terra, perché il suo compito è di dare il nome, custodire e far crescere niente meno che il Figlio di Dio e Uomo allo stesso tempo, perché nato da una Donna, Maria, che Giuseppe ama con immenso amore.

Diventa capo famiglia particolarissimo di cui nessun uomo sulla terra ha avuto l'onore e il privilegio. Solo l'umiltà di Giuseppe, simile a quella di Maria – ha guardato l'umiltà della sua serva – poteva attirare lo sguardo di Dio e l'affidamento del suo Unigenito, il Figlio suo prediletto, nel quale si è compiaciuto.